

## DIRIGENTISCUOLA- DI.S.Conf. ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA CONFEDERATI CODIRP



Roma, 16 ottobre 2025

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali

e, per loro tramite, ai dirigenti degli UU.AA.TT.

E, p.c.

- Al Ministro dell'Istruzione e del Merito Prof. Giuseppe Valditara

> - Al Capo di Gabinetto Ch.mo Prof. Giuseppe Recinto

> > LORO INDIRIZZI

## Oggetto: "richieste di rapporto" illegittime dagli UU.AA.TT. -

Continuano a pervenire da parte dai nostri Soci segnalazioni relative a richieste di rapporti, relazioni, istruttorie *et similia*, inviate ai dirigenti scolastici dai dirigenti di Ambito territoriale in riferimento a esposti, lettere di lamentele e lagnanze di singoli esponenti (famiglie, docenti, personale Ata, rappresentanti di enti locali, sigle sindacali, ecc.) o finanche anonime, spesso già a una prima lettura pretestuose, sconnesse e del tutto prive di qualsivoglia fondamento.

Facendo seguito alla recente nostra del 7 ottobre u.s. recante "Rapporti/relazioni tra Direttori Generali USR e Dirigenti scolastici: necessità di equilibrio, proporzionalità e tutela della funzione dirigenziale", in cui si poneva l'accento sull'opportunità amministrativa di acquisire prove certe e circostanziate prima di procedere e di archiviare ex officio le doglianze prive di adeguato apparato probatorio o quantomeno di fumus di credibilità, riteniamo opportuno socializzare con le SS.LL. alcune riflessioni sulla legittimazione dei dirigenti di ambito ad operare come prefato.



## DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf. ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA CONFEDERATI CODIRP



In via preliminare si riporta che tali richieste, di frequente avanzate con tonalità imperiose ove non intimidatorie, comportano un aggravio istruttorio spesso del tutto evitabile a carico del dirigente scolastico, il cui tempo di lavoro viene ancora una volta sottratto a quello che dovrebbe essere il suo compito precipuo, vale a dire curare l'efficacia e l'efficienza formative nell'Istituzione scolastica di cui è responsabile.

Gli ambiti possono e devono chiedere chiarimenti o documentazione ai docenti e agli ATA, (da qui l'equivoco) ma non hanno alcun potere gerarchico o ispettivo nei confronti dei dirigenti scolastici, che rispondono solo al Direttore Generale e, in ultima istanza, al Ministro.

Allorquando chiedono ai Dirigenti scolastici – **che non va dimenticato sono dirigenti di II fascia come loro** - atti o informazioni come se fossero loro superiori gerarchici, abusano del loro potere e i loro atti sono viziati per incompetenza, specie se non hanno alcun mandato o delega - <u>circostanziata che deve delineare nel dettaglio il perimetro dei compiti e delle attività che il delegato sia autorizzato a svolgere, nonché le <u>precise modalità con cui farlo</u> - da parte del Direttore Generale che **deve tenere conto dei dati sensibili.**</u>

Trattandosi, infatti, nella quasi totalità dei casi, di documenti contenenti informazioni riservate e dati sensibili e personali, si pone anche il problema - non certo secondario - del trattamento dei medesimi: sebbene si tratti di comunicazioni che avvengono in seno alla medesima amministrazione, infatti, ciò non toglie che inutili "giri di mail" con relativi allegati moltiplichino (spesso inutilmente) i passaggi, le persone coinvolte nei medesimi e le possibilità di *data breach* anche involontari, con gravi conseguenze anche di natura penale nel caso venissero accertate responsabilità personali. Atti della fattispecie che ci occupa sono riservati e devono essere notificati personalmente al Dirigente.

Tanto premesso, non è neppure il caso di ribadire che non sussiste, in capo ai dirigenti di ambito territoriale, nessun automatismo autorizzatorio ad agire *ex imperio* con richieste e solleciti di carattere pretensivo nei confronti dei dirigenti delle Istituzioni Scolastiche Autonome, che come noto sono inquadrati in ruoli regionali e rispondono direttamente ed esclusivamente ai direttori degli UU. SS. RR.

Va ancora evidenziato che molto di frequente tali richieste non sono firmate nemmeno dal dirigente di ambito; spesso ma a propria volta dal funzionario responsabile degli Affari generali o di aree affini in seno all'Ust, che non di rado è un docente in regime di distacco, venendosi così a concretizzare la situazione paradossale per cui un dirigente



## DIRIGENTISCUOLA- DI.S.Conf. ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA CONFEDERATI CODIRP



viene chiamato a rispondere non già almeno da un "pari grado", ma da personale privo addirittura di qualifica dirigenziale.

Sfugge evidentemente ai più che da mezzo secolo non esistono più i Provveditori agli studi, come non esistono i direttori didattici e i presidi!!

Quanto sopra sfugge anche a quanti continuano a inviare lagnanze che riguardano i dirigenti scolastici al "Provveditore agli studi", il quale dovrebbe restituirle al mittente ovvero inviarle al Direttore Generale.

Tutto quanto sopra premesso e declinato, nello spirito della massima collaborazione, si comunica che i dirigenti scolastici non risponderanno più a richieste illegittime. Persistendo il fenomeno gli abusi, le istanze irregolari e spesso da stalking, saranno segnalate all'autorità giudiziaria. Non si possono tollerare ben 18 richieste di relazioni anche sulla scorta di lettera anonime perfino inoltrare da docenti comandati e funzionari amministrativi, in meno di due anni, vacanze comprese! Il fenomeno va scaricato ci si augura anche con la collaborazione delle SS.LL.

L'occasione è gradita per distintamente salutare.

Il Presidente nazionale

Attilio Kratta)